11 marzo 2021 - Fondazione GIMBE, Bologna

Il monitoraggio indipendente della Fondazione GIMBE rileva nella settimana 3-9 marzo 2021, rispetto alla precedente, un ulteriore incremento dei nuovi casi (145.659 vs 123.272) (figura 1) e, per la prima volta da 8 settimane, una risalita dei decessi (2.191 vs 1.940) (figura 2). In crescita i casi attualmente positivi (478.883 vs 430.996), le persone in isolamento domiciliare (453.734 vs 409.099), i ricoveri con sintomi (22.393 vs 19.570) e le terapie intensive (2.756 vs 2.327) (figura 3). In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, si registrano le seguenti variazioni:

- Decessi: 2.191 (+12,9%)
- Terapia intensiva: +429 (+18,4%)
- Ricoverati con sintomi: +2.823 (+14,4%)
- Isolamento domiciliare: +44.635 (10,9%)
- Nuovi casi: 145.659 (+18,2%)
- Casi attualmente positivi: +47.887 (+11,1%)

«Da tre settimane consecutive – afferma Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE – si registra il progressivo incremento dei nuovi casi con inversione di tendenza di tutte le curve, che conferma l'inizio della terza ondata». Rispetto alla settimana precedente, in 15 Regioni aumentano i casi attualmente positivi per 100.000 abitanti e in 15 si registra un incremento percentuale dei nuovi casi (tabella 1).

«Sul fronte ospedaliero – commenta Renata Gili, Responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari della Fondazione GIMBE – l'occupazione dei posti letto da parte di pazienti COVID supera in 7 Regioni la soglia del 40% in area medica, con una media nazionale che si attesta al 35%; anche le terapie intensive, la cui occupazione a livello nazionale oltrepassa la soglia di allerta attestandosi al 31%, risultano sotto pressione in ben 11 Regioni». Particolarmente critiche le situazioni dove il tasso di occupazione è ≥40% (figura 4): Molise (67%), Umbria (57%), P.A. Trento (54%), Marche (44%), Lombardia (43%), Abruzzo (40%), Emilia-Romagna (40%). «Oltre al tasso di occupazione da parte di pazienti COVID-19 – spiega Marco Mosti, Direttore Operativo della Fondazione GIMBE – preoccupa il trend in continua ascesa dei nuovi ingressi giornalieri in terapia intensiva: in sole 3 settimane la media mobile a 7 giorni è aumentata del 66%, passando da 134 a 223» (figura 5).

Vaccini: forniture. Delle dosi previste per il primo trimestre 2021, al 10 marzo (aggiornamento ore 6:01) risultano consegnate alle Regioni 7.207.990 dosi, meno della metà di quelle previste. In dettaglio:

Dosi di vaccino 1° trimestre 2021

Vaccino	Dosi previste	Dosi consegnate (% su dosi previste)	Dosi somministrate (% su dosi consegnate)
Pfizer/BioNTech	9.012.748	5.202.990 (57,7%)	4.775.443 (91,8%)
Moderna	1.330.000	493.000 (37,1%)	217.849 (44,2%)
AstraZeneca	5.352.250	1.512.000 (28,2%)	789.323 (52,2%)
TOTALE	**15.694.998**	**7.207.990 (45,9%)**	**5.782.615 (80,2%)**

Negli ultimi 7 giorni sulla piattaforma ufficiale sono state registrate solo 665.730 dosi di Pfizer/BioNTech, mentre non risulta alcuna consegna per i vaccini Moderna e AstraZeneca, anche se non si possono escludere ritardi di notifica. «Secondo i dati ufficiali – commenta Cartabellotta – per rispettare le scadenze contrattuali, entro la fine del mese dovrebbero essere consegnate in media 2,8 milioni di dosi/settimana, rispetto ad una media di 680.000 dosi/settimana consegnate dall'inizio dell'anno».

Vaccini: somministrazioni. Al 10 marzo (aggiornamento ore 6:01) hanno completato il ciclo vaccinale con la seconda dose 1.747.516 milioni di persone (2,9% della popolazione), con marcate differenze regionali: dal 4,46% della Valle D'Aosta al 2,27% dell'Abruzzo (figura 6). Se da un lato il numero di somministrazioni sta

progressivamente aumentando, con l'80,2% delle dosi consegnate somministrate alla popolazione, persistono notevoli differenze tra i diversi tipi di vaccino: se per Pfizer, infatti, sono state iniettate oltre il 90% delle dosi disponibili, questa percentuale scende per i vaccini AstraZeneca (52,2%) e Moderna (44,2%). «L'estensione da parte del Ministero della Salute all'uso del vaccino AstraZeneca agli over 65 – spiega Gili – rende urgente finalizzare gli accordi regionali con i medici di famiglia, laddove non ancora definiti, perchè la loro piena collaborazione è decisiva per accelerare la vaccinazione della popolazione generale». Infine, rispetto alla protezione dei più fragili, degli oltre 4,4 milioni di over 80, 1.098.047 (24,8%) hanno ricevuto unicamente la prima dose di vaccino e solo 231.058 (5,2%) hanno completato il ciclo vaccinale con rilevanti differenze regionali (figura 7), anche se nelle ultime due settimane si registra un netto cambio di marcia (figura 8).

«La ricomposizione dell'Esecutivo – conclude Cartabellotta – inevitabilmente condizionerà entità e durata delle restrizioni che saranno discusse nel Consiglio dei Ministri di domani. Tuttavia, al di là delle posizioni delle singole forze politiche, tre dati sono inconfutabili in questa fase della pandemia. Innanzitutto, l'inversione di tendenza della curva dei contagi documenta l'avvio della terza ondata, seppur con rilevanti differenze regionali. In secondo luogo, in oltre la metà delle Regioni ospedali e soprattutto terapie intensive sono già in sovraccarico, anche importante, come dimostra la sospensione delle attività ordinarie. Infine, tutte le Regioni e Province dove nelle scorse settimane sono state attuate zone rosse hanno arginato la crescita dei contagi, dimostrando l'efficacia delle misure restrittive nel piegare la curva dei contagi. Qualsiasi interpretazione opportunistica di questi dati finalizzata ad ammorbidire le misure di contenimento, in nome di un illusorio rilancio economico del Paese, rappresenta una severa minaccia alla salute e alla vita delle persone, in particolare se alimentata da evidenze scientifiche parziali o interpretate in maniera strumentale per legittimare decisioni politiche».

Il monitoraggio GIMBE dell'epidemia di COVID-19 è disponibile a: https://coronavirus.gimbe.org

CONTATTI
Fondazione GIMBE
Via Amendola 2 - 40121 Bologna
Tel. 051 5883920 - Fax 051 4075774
E-mail: ufficio.stampa@gimbe.org

Figura 1

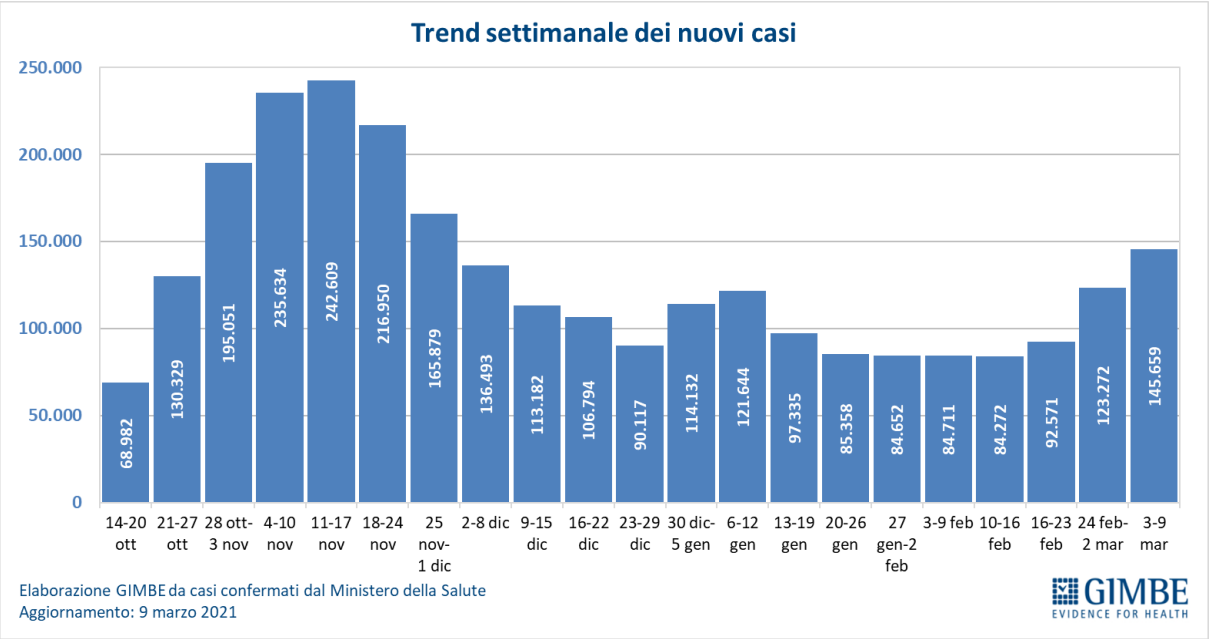


Figura 2

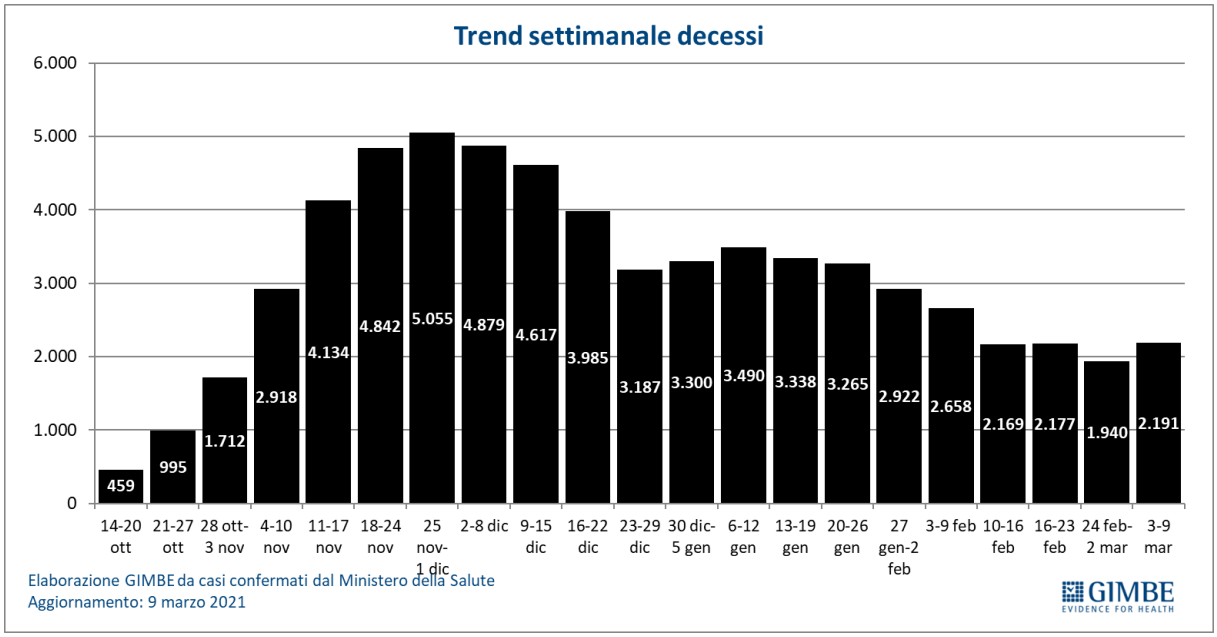

Trend settimanale decessi
6.000
5.000
4.000
3.000
2.000
1.000
0
459
995
1.712
2.918
4.134
4.842
5.055
4.879
4.617
3.985
3.187
3.300
3.490
3.338
3.265
2.922
2.658
2.169
2.177
1.940
2.191
14-20 ott
21-27 ott
28 ott-3 nov
4-10 nov
11-17 nov
18-24 nov
25 nov-1 dic
2-8 dic
9-15 dic
16-22 dic
23-29 dic
30 dic-5 gen
6-12 gen
13-19 gen
20-26 gen
27 gen-2 feb
3-9 feb
10-16 feb
16-23 feb
24 feb-2 mar
3-9 mar
Elaborazione GIMBE da casi confermati dal Ministero della Salute
Aggiornamento: 9 marzo 2021
GIMBE
EVIDENCE FOR HEALTH

Figura 3

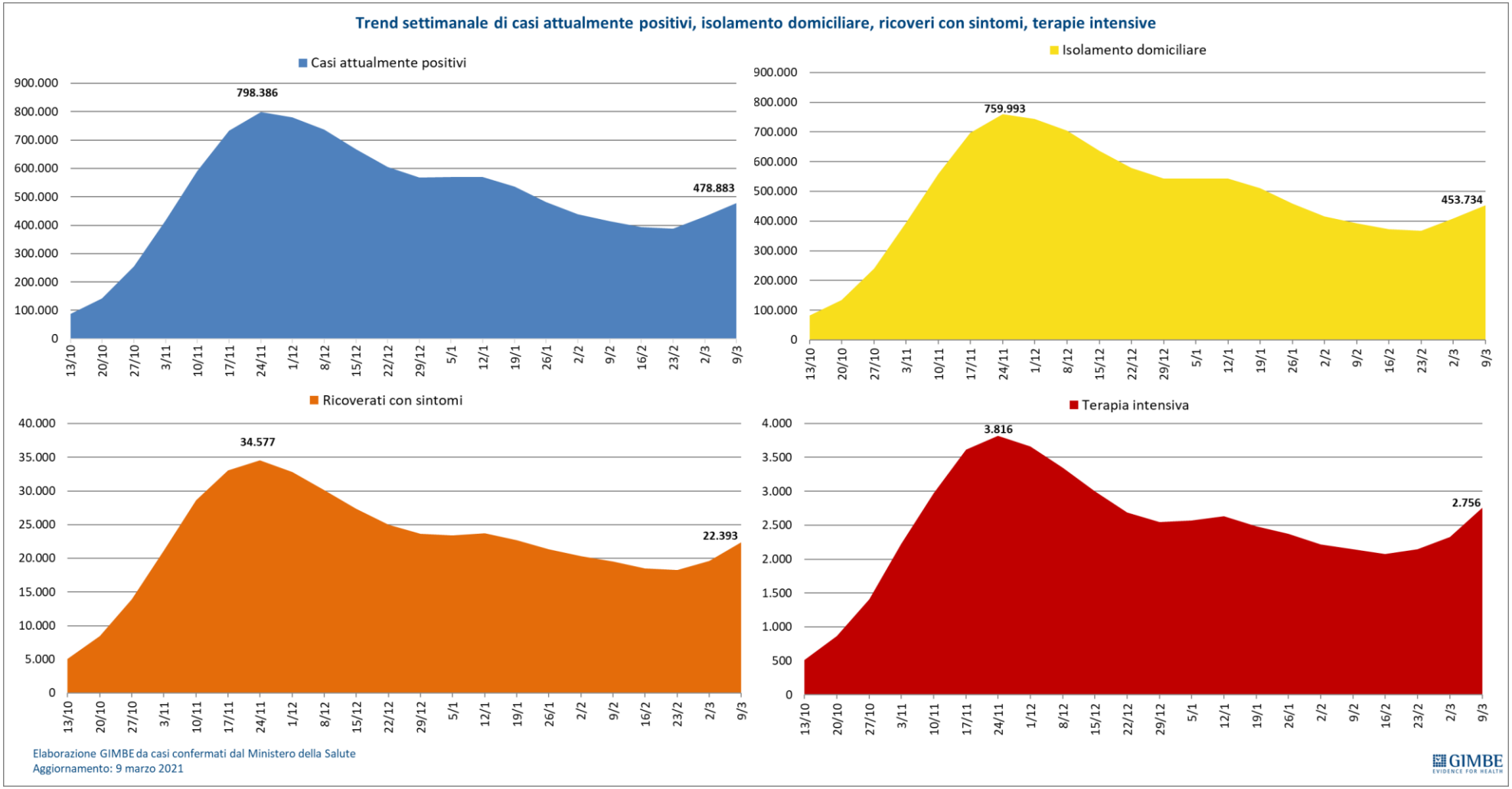

Trend settimanale di casi attualmente positivi, isolamento domiciliare, ricoveri con sintomi, terapie intensive
Casi attualmente positivi
798.386
478.883
Isolamento domiciliare
759.993
453.734
Ricoverati con sintomi
34.577
22.393
Terapia intensiva
3.816
2.756
Elaborazione GIMBE da casi confermati dal Ministero della Salute
Aggiornamento: 9 marzo 2021
GIMBE

Figura 4

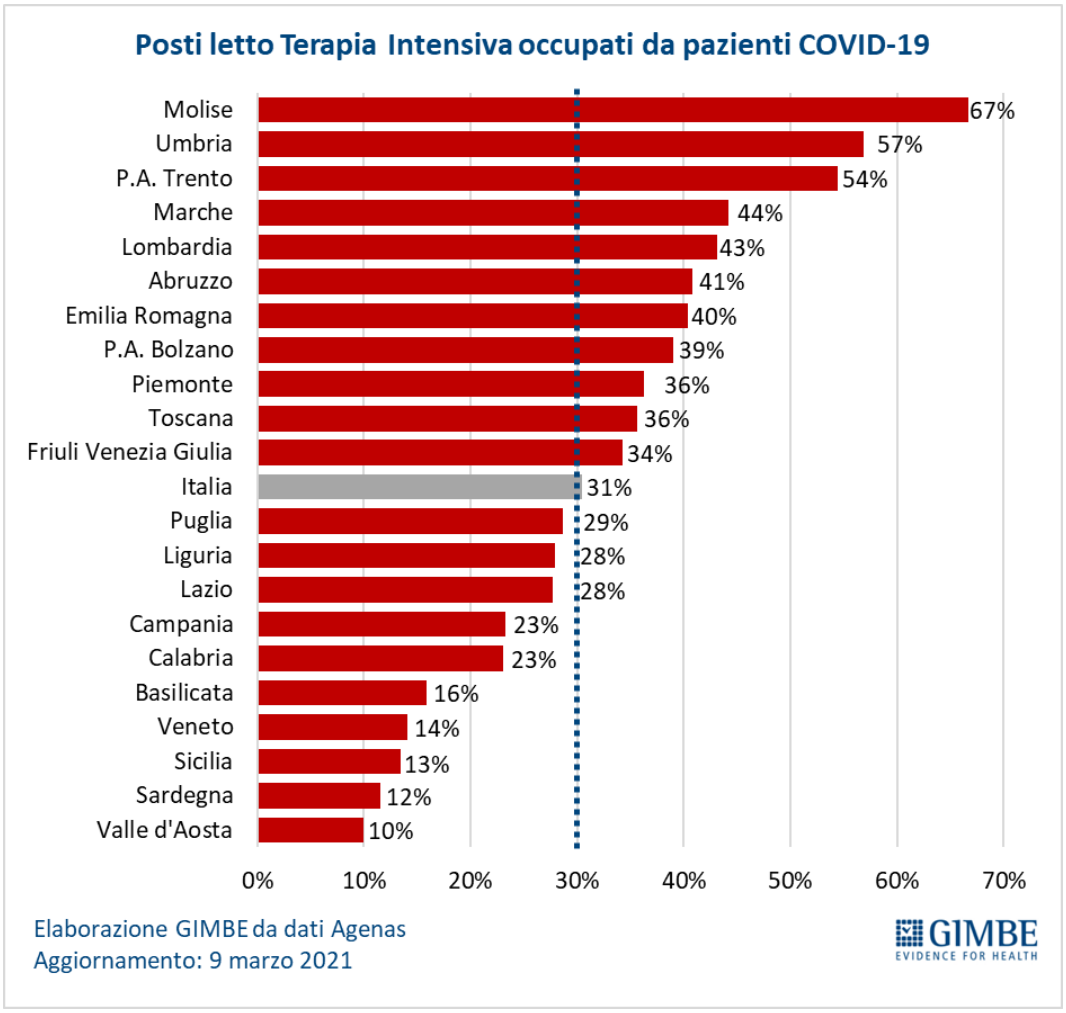


Figura 5

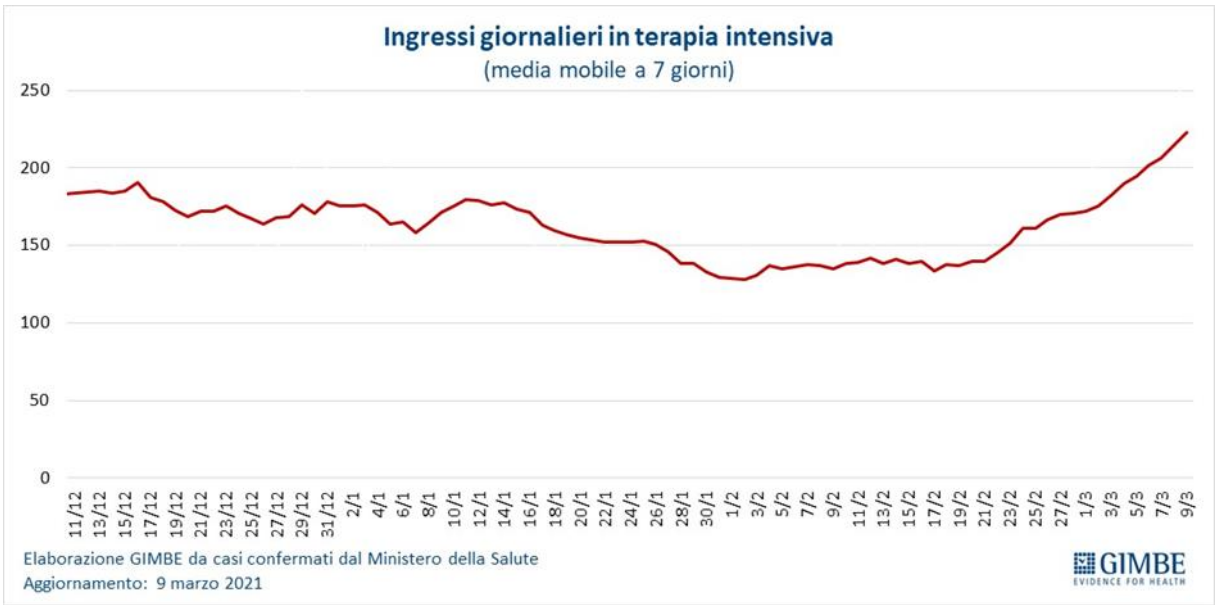
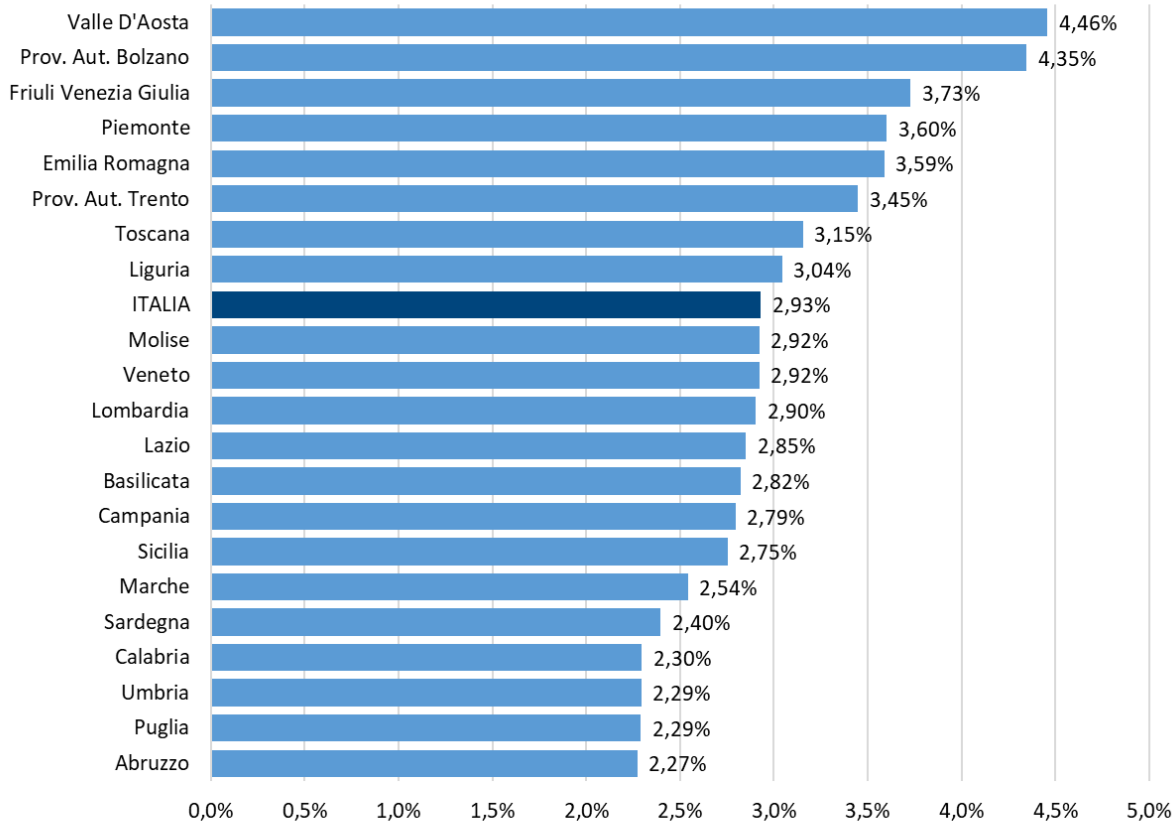


Figura 6

Percentuale di popolazione che ha completato il ciclo vaccinale



Elaborazione GIMBE su dati Ministero Salute, Commissario Straordinario COVID-19
Aggiornamento: 10 marzo 2021 ore 06:01

GIMBE EVIDENCE FOR HEALTH

Figura 7

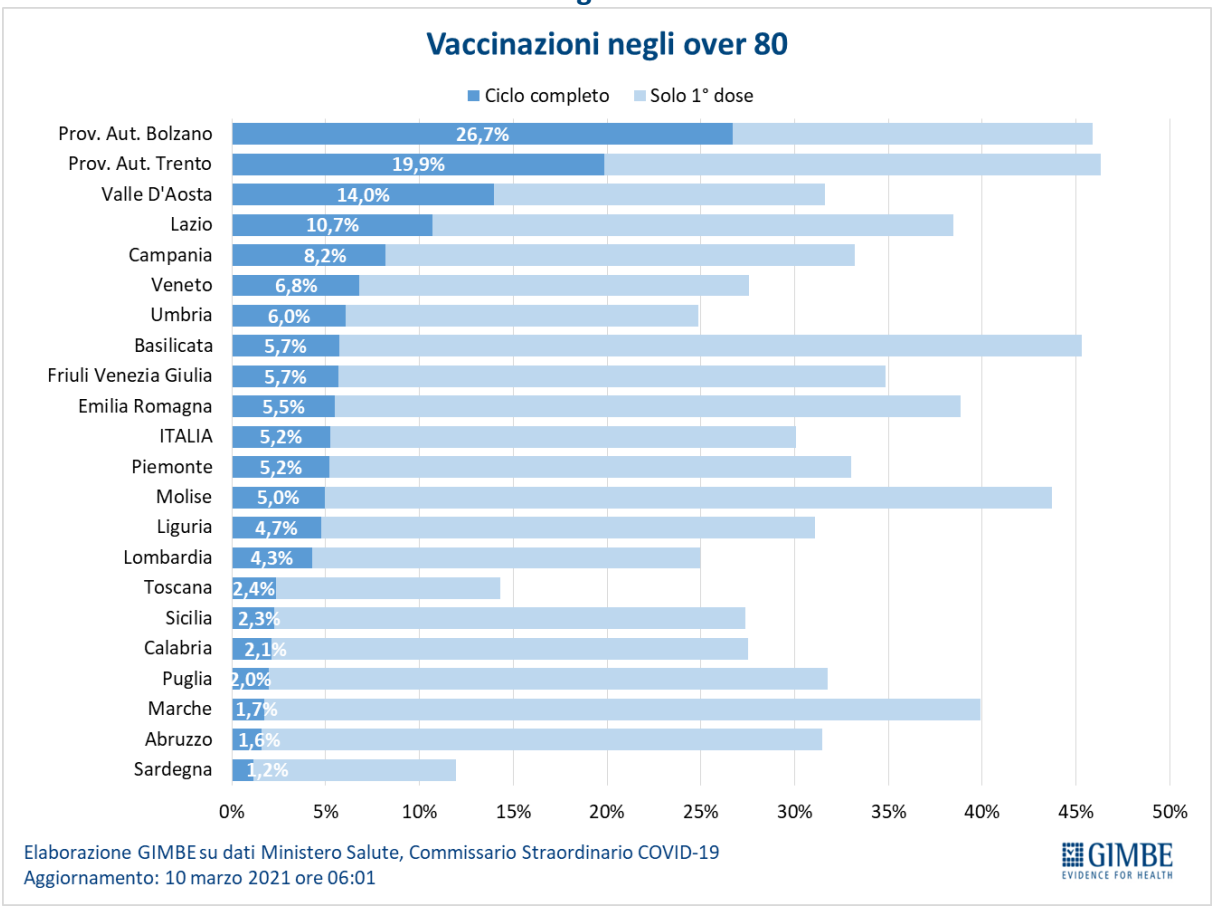


Figura 8

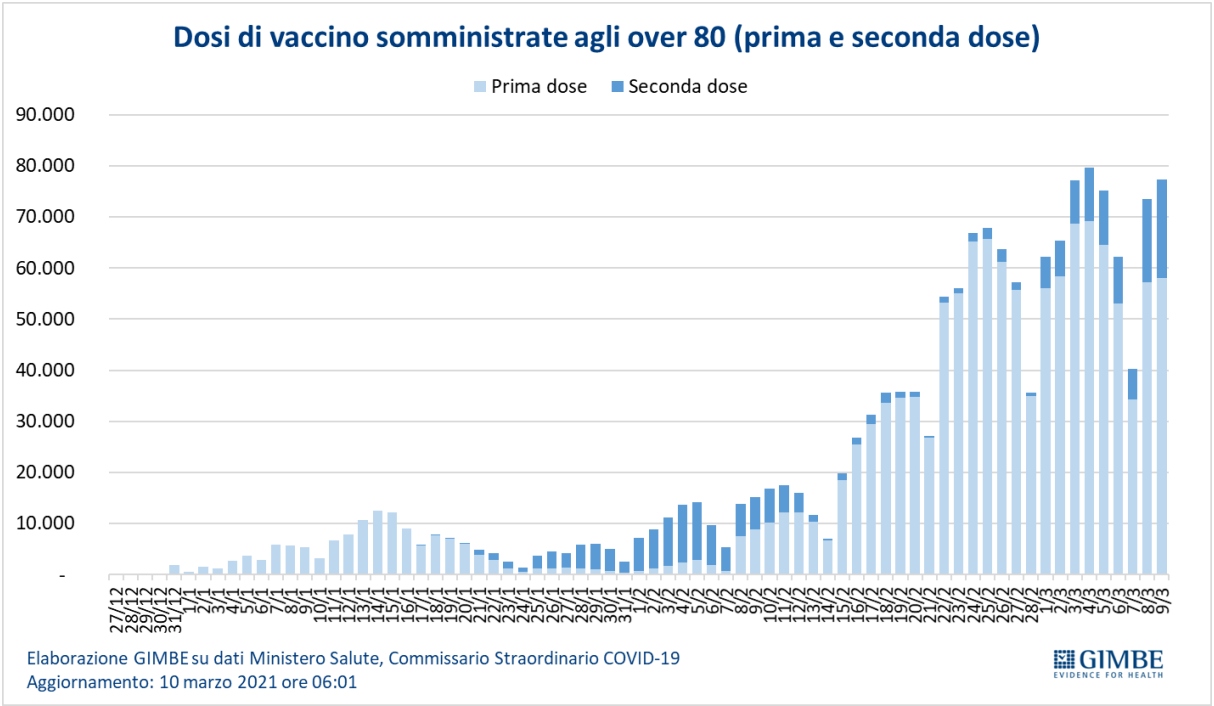


Tabella 1. Indicatori regionali: settimana 3-9 marzo 2021

Regione	Casi attualmente positivi per 100.000 abitanti	Variazione % nuovi casi	Posti letto in area medica occupati da pazienti COVID–19	Posti letto in terapia intensiva occupati da pazienti COVID–19
Abruzzo	1.030	-3,2%	45%	41%
Basilicata	687	14,9%	27%	16%
Calabria	349	12,3%	25%	23%
Campania	1.597	14,0%	35%	23%
Emilia Romagna	1.308	25,5%	47%	40%
Friuli Venezia Giulia	1.012	38,1%	37%	34%
Lazio	670	15,9%	32%	28%
Liguria	389	-4,0%	29%	28%
Lombardia	821	22,0%	46%	43%
Marche	672	20,6%	54%	44%
Molise	527	-14,6%	45%	67%
Piemonte	552	35,2%	42%	36%
Prov. Aut. Bolzano	907	-29,0%	32%	39%
Prov. Aut. Trento	723	-8,4%	34%	54%
Puglia	906	22,0%	38%	29%
Sardegna	789	32,2%	12%	12%
Sicilia	291	3,9%	17%	13%
Toscana	600	8,8%	24%	36%
Umbria	790	-2,2%	51%	57%
Valle D'Aosta	156	18,5%	4%	10%
Veneto	619	27,0%	17%	14%
ITALIA	**803**	**18,2%**	**35%**	**31%**

Nota: nella prima colonna rosso e verde indicano rispettivamente una performance regionale in peggioramento, o in miglioramento, rispetto alla settimana precedente.
Nella seconda colonna rosso e verde indicano rispettivamente un aumento o una diminuzione di nuovi casi rispetto alla settimana precedente.
Nelle ultime 2 colonne rosso e verde indicano il superamento, o meno, della soglia di saturazione del 40% per l'area medica e del 30% per le terapie intensive (dati Agenas).